

## **La diversità di genere tra i manager. Obiettivi e programmi per Manageritalia - MONTEGIOVE**

Tagged as : [Montegiove Marisa](#)

Avere almeno il 30% delle donne in posizioni di leadership può far **umentare fino al 6% il margine di profitto netto aziendale**. Lo dice un recente studio (Peterson Institute for International Economics e Ey 2016) analizzando i risultati di 21.980 aziende quotate in borsa, in 91 paesi, provenienti da varie industrie e settori.

Ma c'è di più, determinante è **non tanto che la donna sia la numero uno, il CEO, ma che ci sia un buon numero di donne nei board e ancor più nei livelli C**. Lo studio evidenzia anche una forte e positiva correlazione tra la dimensione del gender diversity e quella dell'azienda, così come l'esistenza di politiche che supportino le donne a livello di educazione, per uscire dalla famiglia di origine, e l'assenza di discriminazioni verso le donne executive. Quindi gestire la diversità serve soprattutto per la competitività.

Emerge dalla ricerca anche un altro dato curioso: una maggiore percentuale di donne manager si registra soprattutto **quando la responsabilità parentale risulta equamente distribuita. Infatti, solo così la donna ha il tempo e la possibilità di costruire un network professionale che la potrà favorire sul lavoro**.

Sono situazioni che ho vissuto sulla mia pelle come CEO in azienda e che quando vedo applicate oggi nelle poche aziende veramente illuminate portano a risultati straordinariamente positivi sul fronte economico e in tutti gli altri ambiti.

Quindi, non ci sono dubbi che culturalmente ci sia tanto da fare non per arrivare alla parità, ma per raggiungere una forte competitività economica, sociale e politica.

Pensiamo infatti che il 94% degli Europei (Gender Equality, Eurobarometro 2015) ritiene l'eguaglianza tra uomo e donna un diritto fondamentale. Ma **il 68% degli Italiani** (62% la media europea) **pensa che oggi l'ineguaglianza di genere sia ancora diffusa nel loro Paese**. Lo pensano più le donne (74%) degli uomini (62%, in Europa donne 68% e uomini 57%). E **l'ambito nel quale gli stereotipi di genere sono più diffusi è proprio il mercato del lavoro** (63% italiani e 51% europei). Ma è proprio in famiglia e nella società che dobbiamo cambiare, considerato che a causa dell'alta incidenza **di stereotipi socio-familiari siamo nelle retrovie**. Il 71% degli Italiani (50% Europei) ritiene che, in generale, gli uomini siano meno competenti delle donne nello svolgimento dei compiti domestici. Il 43% (29% europei) crede che un padre debba anteporre la carriera agli impegni familiari, come l'accudimento dei figli, e il 38% (29% Europei) pensa che le donne siano meno predisposte degli uomini a fare carriera.

Allora per competere serve cambiare davvero le cose e incidere soprattutto a livello culturale su famiglia, società e quindi mondo del lavoro.